

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
Pagamenti anticipati.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librerario piazza V. E. all'edifizio, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente postale n. 1251

COMMIO

Con questo numero, che è l'ultimo dell'anno, il *Paese* sospende le sue pubblicazioni.

Egli sorse nove anni or sono, quando i principii della democrazia non avevano qui un giornale che li bandisse.

Quando dominavano incontrastate ancora le tradizioni conservatrici, quando un sentimento popolare si faceva sentire bensì senza che ancora i lineamenti di una dottrina democratica avessero data costituzione e forma ad un partito; — sorse per il consenso di pochi, fidenti e volenterosi, quando in mezzo ai giornali non vi era una voce che propugnasse o difendesse la causa popolare; sorse quando la fede, che fu sempre il nostro culto e la nostra forza, ci creava il dovere di propagarla e diffonderla. Se essa corresse ancora pericolo, se il novello spirito democratico non si fosse solidamente costituito nella coscienza della grande maggioranza dei nostri concittadini, se mancasse un'altra voce sincera che l'interpreta e lo ridesta, se le prove recenti non ci avessero ribaditi nella convinzione, che per qualunque sforzo le inclinazioni retrive non riconquistarono mai il cuore di questa città, il *Paese* non riterrebbe compiuta la sua missione. — Quella missione alla quale si consacrò nascendo, ed alla quale si mantiene fedele.

Quattro giornali quotidiani sostenevano in quel tempo le idee di quell'ordine che, attraverso gli scandali delle varie banche romane, ci avevano condotti ad Adua.

All'indomani di Adua, — meno i più imponenti guerrafondai per speculazione, come i commercianti di mulletti, o per sentimento come pochi onesti in buona fede, — tutti diedero ragione alla democrazia che s'era a tempo schierata contro le pazzie delittuose del governo di allora.

Parve che l'ammonimento che da quel disastro nazionale sorgeva, avesse fatto ravvedere il governo d'Italia, e noi attendemmo che da questo ravvedimento sorgesse un'opera di riforma e di ripacificazione. Erano i giorni in cui questa aspettazione medesima era coltivata dagli elementi più temperati dall'estrema sinistra, dalla immensa maggioranza della democrazia italiana, guidata dall'ultimo Grande Ispirato che sia comparso sull'orizzonte della vita politica italiana.

La borghesia nel 1895, spaventata dagli artifizii di Crispi, aveva dato torto alla parte popolare, e confortato dal suo appoggio lo spirito reazionario. Nel 1896 raccoglieva i frutti del suo errore. Nelle elezioni del

marzo del 1897 l'estrema sinistra usciva raddoppiata di numero e di forza. Il *Paese* continuò qui nella sua posizione di battaglia, la sostenne solo, contro tutte le forze conservatrici, la sostenne nel 1898 quando Felice Cavallotti cadeva fulminato dalla punta della sciabola, del suo avversario; quando nel 1899 e nel 1900, le patrie libertà corsero il supremo cimento, ed allorchè la libertà fu assicurata, ed un governo che s'ispirava al suo rispetto, sorse dal crollato edificio della più fiera reazione, salutammo il nuovo periodo, sperando che finalmente l'era invocata di una alta opera riformatrice, fosse venuta.

La voce del *Paese* fu sola in questi anni, ed applicando alla vita cittadina la medesima modernità di concetti che ne ispiravano la condotta politica con libera critica, esaminando la vita amministrativa del comune e dei nostri principali istituti, preparò un rinnovamento dello spirito pubblico e costituì con uomini nuovi, con nuove idee un partito democratico che non c'era.

E perciò appunto il *Friuli* sorse interprete di una democrazia che formatosi ormai, e postasi a capo della pubblica cosa, aveva bisogno di un organo quotidiano.

Prima della morte di Felice Cavallotti era avvenuta la scissione dell'estrema sinistra in tre gruppi. Il *Paese* fu sempre fedele a quei principii democratici per i quali le istituzioni non debbono considerarsi nè come un preconcetto necessario, nè come un impedimento preconstituito allo svolgimento di qualsiasi riforma. E quando nei dissidii parlamentari parve che qualcuno volesse allontanarsi dalla tradizione democratica, il *Paese* rimase ancora al suo posto.

Ma le scissioni sorte in seno al partito democratico furono tolte felicemente nel congresso del maggio in Roma, e frattanto il *Friuli*, sotto la guida coraggiosa e la ispirazione sincera e feconda di Enrico Mercatelli, acquistava ogni giorno le simpatie degli onesti e la confidenza degli amici.

Il *Paese* ha voluto rimanere sulla breccia finchè raccolse nelle ultime elezioni quell'espressione del sentimento pubblico che a nessun concittadino si cancellerà dalla memoria.

Ora, e per ora, l'opera sua è resa superflua, o non è più indispensabile; esso si ritrae quindi dal campo. Nel combattimento lungo di ogni ora, il *Paese* avrà potuto talora peccare di vivacità, ma non venne mai meno alla coerenza di principii, nè alla lealtà di propositi.

Il *Paese* lascia costituita solidamente una democrazia, la quale ha dimostrato e dovrà dimostrare che

ogni regresso è indegno di un popolo civile, e che progredendo coraggiosamente s'impedisce ogni estrema e sempre dannosa esorbitanza.

Quando tanta parte d'Italia nel settembre decorso era teatro di disordini, qui, dove la democrazia prevale, di disordini non vi fu traccia; quando nel novembre la reazione ereditò di poter celebrare i suoi trionfi, la grande voce del pubblico le diede un ammonimento indimenticabile.

Questi due termini così vicini tra loro, provano come nel progresso democratico stia la maggiore garanzia di buon ordine, e come sia fermo il proposito in questa cittadinanza di non tornare indietro.

A questo grado di sicurezza e di chiarezza è arrivata la coscienza democratica in questa città quando il *Paese* ritraendosi augura ai concittadini, agli amici che nel prossimo anno e nel tempo avvenire queste energie che sono degne di un popolo laborioso e civile si mantengano e si accrescano, e si ritrae sempre pronto, qualora sorga il bisogno, a rialzare la sua voce fidente che sarà ancora e sempre ascoltata.

La legge italiana sugli infortuni del lavoro

(dalla *Libertà*).

E' d'imminente pubblicazione un lavoro dell'avv. prof. Arnaldo Agnelli, il « Commento alla legge sugli infortuni » (Milano, Società Editrice Libreria).

Il volume, di circa mille pagine, consta di una larga introduzione teorica sulla questione del « rischio professionale » nella legislazione degli infortuni; e di un commento analitico, articolo per articolo, con tutti i richiami dei precedenti parlamentari, della dottrina e della giurisprudenza italiana ed estera, sul testo della legge 1898 e sul nuovo testo unico 1904.

Dall'introduzione togliamo le considerazioni che riguardano il modo col quale ha funzionato la legge italiana in questi primi anni di applicazione.

« Come ha funzionato, in pratica, questa legge nel nostro paese? Dare un giudizio assoluto sintetico è molto difficile. Che essa abbia apportato beneficio sensibile a molti lavoratori; non si può negare; che l'onere suo sia sopportabile per l'industria, non pare dubbio; ma il congegno che si è creato per applicarla è certo più pesante e dispendioso di quanto fosse necessario allo scopo.

Si è adottato un ordinamento a base di donazioni, di formalismi, di obblighi molteplici, il quale pesa sull'industria assai più gravemente che il costo stesso dell'assicurazione, e impone agli interessi o allo Stato un lavoro ingente e una spesa considerevole. L'inconveniente è accresciuto dall'uniformità del sistema, per ogni genere d'industria.

Il regolamento generale, i regolamenti tecnici di prevenzione, le circolari, le istruzioni ecc. costituiscono un grosso volume, un vero codice degli infortuni, di centinaia d'articoli; e, come deve accadere inevitabilmente, la gran copia delle disposizioni ha accresciuto le oscurità e le difficoltà.

In alcune regioni del paese, e soprattutto (e nonostante le ispezioni ordinarie e straordinarie) la legge è applicata solo in parte o non applicata affatto, si stavano ogni giorno delle contravvenzioni che dimostrano che una industria era sfuggita per anni all'obbligo suo. In Sicilia, parecchi imprenditori, appena comparsa la legge, hanno

trovato modo di gravarne l'onere sui loro operai, guadagnandovi anche un tanto; il mezzo è semplice, giacchè — grazie al « truck system » — il salario è pagato quasi tutto con anticipazioni sui commestibili. E questo non è un fatto isolato e speciale alla Sicilia; ne sono state mosse pubbliche proteste in piena Camera, anche per altre regioni.

La prevenzione è spesso trascurata per mancanza di mezzi, di cognizioni, di buona volontà; nemmeno gli operai la tengono nel dovuto pregio; a gl'industriali sembra aver compiuto tutto il loro dovere quando hanno pagato il premio di assicurazione.

La medicina degli infortuni è ancora bambina; il che non impedisce che le spese di visite, certificati e perizie siano spesso rilevanti, e qualche volta — sul terreno contenzioso — rappresentino una percentuale enorme sul valore della causa.

La possibilità di assicurare anche la responsabilità civile, si presta ad associare in un medesimo intento, o contro l'operaio, l'istituto assicuratore e l'industriale, che hanno identico interesse ad escludere il supplemento d'indennizzo.

Come impresa privata di speculazione, il ramo dell'assicurazione infortuni, appare molto aleatorio; quanto alla mutualità o all'assicurazione autonoma, le gravi cauzioni, la solidarietà negli obblighi, le formalità vessatorie sono state di ostacolo alla formazione spontanea di molti sindacati fra industriali e di Caso privato.

Soprattutto, è da lamentare la scarsa conoscenza della legge, che si rivela ogni giorno non solo nel pubblico, ma negli stessi funzionari chiamati a farla applicare. La magistratura — salvo rare eccezioni — non è ben penetrata dello spirito di questa innovazione legislativa; di qui un pericoloso oscillare della giurisprudenza, una diffinità deplorabile di criteri d'interpretazione, accresciuta, invece che scemata, dall'accessiva quantità di disposizioni regolamentari.

Gl'industriali o gli operai direttamente interessati in questa legge, non hanno sempre familiarità colle sue istituzioni; è rarissimo il caso di controlli, regolarmente istituiti dalle organizzazioni lavoratrici, per farle rispettare. Come si vede, ad alcuni di questi difetti potrà riparare il tempo; ad altri, una più tenace coscienza dei propri diritti, un più esatto sentimento e adempimento dei propri doveri; per altri molti ancora, basterebbero certe semplificazioni amministrative che potranno lasciar aperta la strada a qualche abuso, ma eviteranno una quantità non indifferente di lagni da parte degli stessi operai, a cui la legge riesce poco gradita pel modo pesante, costoso, burocratico col quale funziona.

Per alcune fra le linee generali della legge verrà man mano maturando una completa riforma, che noi non vorremmo, del resto, augurar molto prossima, perchè i più preziosi dati dell'esperienza possono essere forniti soltanto da un'applicazione generale e prolungata».

Preti, moderati e patriottismo

Il famigerato consiglio provinciale di Vicenza (già noto per aver licenziato il direttore del manicomio, reo di non aver concesso ad un prete di confessare un pazzo moribondo!) rifiutava testè ogni atto di solidarietà con la *Dante Alighieri* per i fatti di Innsbruck. So la *Dante* pecca in qualche cosa, è nella sovrachità ortodossia e nell'essere capitanata da uomini che non porteranno mai... alla redenzione di Trento e Trieste. Perciò la ripulsa dei clericali vicentini diviene anche più odiosa; e tanto più ancora che uno dei loro, il Fogazzaro, è membro del Comitato direttivo. A questa carica si deve se il rugiadoso romanziere, insieme al senatore Lamportico, sorse a protestare contro la logica dei loro compagni, ma tutti trovano che la coerenza è dalla parte di questi.

Le figure ambigue dei clerico-moderati preparano e aiutano siffatti pronunciamenti dei clericali puri, e poi cercano di lavarvene le mani ricorrendo al pistolotti d'un patriottismo tanto ipocrita quanto declamatorio.

V. M.

Feste e strette di mano

In questi giorni in cui più si agiscono, i sentimenti, gli affetti, le mani degli amici, dei conoscenti corrono più frequenti ad incontrarsi in una cordiale stretta. Ebbene rarissimi lettori, c'è stato fra gli studiosi chi ha trovato anche in questo segno d'amicizia il guaio, il pericolo. Sissignori, il *Journal des Débats*, consacra un brillante articolo ai recenti studi del sig. Crouzel, farmacista a Bordeaux, intorno ai pericoli della stretta di mano determinati dai microbi che si possono trovare sulla mano.

La stretta di mano era considerata finora come uno scambio di cortesia; ebbene, essa è invece uno scambio di malattie. Secondo Crouzel, la mano è la parte più sporca di tutto il corpo; gli sconziati, tedeschi, senza arrivare ad una affermazione così recisa, si limitano a dire, che su un centimetro quadrato di mano, si conta in media 83,450 bacilli: o più di quanto basta per dissuaderci dallo stringere una mano, soprattutto se questa mano è piuttosto grande.

Non tutte la stretta di mano sono pericolose in egual grado. Il Crouzel ha compilato un grado delle varie professioni, dal quale risulta che le persone più pericolose da questo punto di vista sono i medici, i chirurghi, le levatrici, i parrucchieri, i macellai e i salumieri. Dobbiamo adunque fuggire, se ci è cara la vita, le persone il cui ufficio è quello di curare la nostra salute e di fornirci il cibo.

Viciversa gli operai che lavorano nelle officine metalurgiche conservano nei pori delle loro mani delle particelle di metallo che, corrose dall' sudore, formano un ossido antiseptico.

La scoperta di Crouzel sarà vivamente apprezzata da questa classe di operai, i quali, ora in poi riusciranno più facilmente dei medici a stringere molte relazioni e procurarsi numerose amicizie. Naturalmente, i pericoli della stretta di mano possono essere evitati quando si prendono le debite precauzioni; basta che quando uno vuole stringere la mano, gli imponi di eseguire queste poche operazioni, che il Crouzel raccomanda come efficaci: insaponarsi per 5 minuti servendosi di uno spazzolino, le mani e le unghie, immergendole poi in una soluzione alcalina, calda, scioglierle con acqua sterilizzata, lavarle di nuovo con alcool e con etere solforoso e finalmente immergerle in una soluzione di sublimato all'uno per mille. Così preparata, una mano può essere stretta senza soverchio rischio di contagio. Ciò è quanto dire che in pratica, essendo difficile procurarsi il materiale necessario bisogna — o bisognerebbe — rinunziare alla stretta di mano, come si dovrebbe rinunziare al bacio. La scienza è benefica sì, ma è anche crudele.

Importazione e esportazione nel 1904

Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1904 ascende a lire 1,889,819,006 quello delle merci esportate a lire 1,426,767,400.

Il primo presenta una diminuzione di lire 12,804,408, il secondo un aumento di lire 49,038,136, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 12,519,990 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 2,151,890 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 8,638,200, con una diminuzione di L. 86,531, 900 all'entrata ed un aumento di L. 2,987,200 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel commercio dei primi undici mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Nelle importazioni si ebbe un aumento di 19 milioni per le macchine e i veicoli di 8,5 milioni per le pelli crude, di 7,5 milioni per il rame in pani, di 7 milioni per il carbon fossile, di 6,4 milioni per il solfato di rame, di 6 milioni per il legname da costruzione, di 4 milioni per i grassi non nominati, di 3,6 milioni per i rottami di ferro e di 3 milioni per i manufatti di seta.

L'importazione dei cereali è stata di molto inferiore a quella dell'anno precedente. Si ebbe una diminuzione di 58 milioni per il grano, di 19 milioni per il granturco e di 4 per l'avena.

Anche l'importazione dei legumi secchi presentò una diminuzione di 45 milioni.

Fra le altre differenze in mano sono più degne di nota quelle date dai bozzoli: 144 milioni, della seta tinta 11 milioni, dal tabacco in foglia 6 milioni e dall'olio d'oliva 43 milioni.

All'esportazione l'aumento più notevole è dato dai bastimenti, 317 milioni; seguono

poi le cotonerie con 16 milioni di aumento, l'olio d'oliva con 102 milioni, la canapa greggia con 8 milioni. La seta greggia aumentò di 9 milioni, i manufatti serici un di 8 ed i cascami di seta filati uno di 3; si ebbe invece diminuzioni di 13 milioni nell'esportazione della seta tonda e di 44 in quella dei cascami greggi; nell'esportazione delle frutta ed un aumento di 3 milioni, negli agrumi: corrisponde una diminuzione di 12 milioni nelle mandorle, di 3 nelle noci e nocciuole e pure di 3 nelle frutta fresche.

Anche gli animali vivi furono in diminuzione (bovi 67 milioni in meno, tori 16 in meno, porci 13 in meno). La diminuzione più notevole — 22 milioni di lire — è data dal vino.

Le elezioni nel Veneto

Dalla statistica delle elezioni generali politiche testè pubblicata risulta che il Veneto su di una popolazione di 3,199,723 persone ha 271,712 elettori politici con diritto al voto e cioè il 33,32 per cento.

Nel Veneto parteciparono alle elezioni 147,191 elettori e cioè il 54,17 per cento degli inscritti.

Le provincie di Belluno, Vicenza, Venezia, Udine sono fra le 10 provincie nelle quali si ebbe la minor percentuale di votanti.

I collegi di Bassano Vicentino, Spilimbergo, Chioggia, Vidor, Venezia 3 sono fra i 10 collegi nei quali si riscontrò la percentuale più bassa dei votanti.

Nelle elezioni dei vari collegi del Veneto furono deposte nelle urne 147,196 schede. Di queste per computo il numero dei votanti ne furono attribuito ai candidati 139,039 non contestate, 542 contestate; non furono attribuite a nessuno 1161 perché contestate, 3754 perché dichiarate nulle, 2695 perché bianche. Vi furono poi 5 schede nulle a norma di legge.

Nel Veneto vi furono 10 ballottaggi. In questi collegi al primo scrutinio si presentarono 38,135 votanti (59,24 per cento), al ballottaggio se ne presentarono 42,950 (68,72 per cento).

Dai collegi del Veneto si ebbero un solo candidato, 32 ne ebbero due, 13 ne ebbero tre, 1 ne ebbe quattro. In questi collegi 87,360 voti li riportarono gli eletti, 54,721 li riportarono i non eletti.

Dei deputati assenti nel Veneto 6 non si ripresentarono, 37 furono rieletti e 5 non furono rieletti.

Il Veneto ha eletto 10 deputati, affatto nuovi della Camera.

Turati eletto membro del Consiglio dell'emigrazione

Stamane è terminato presso l'ufficio dell'emigrazione lo spoglio per la nomina del rappresentante delle Società operaie di mutuo soccorso e camere del lavoro nel Consiglio dell'emigrazione.

Su 82 società iscritte risposero mandando il proprio candidato soltanto 44.

Lo spoglio diede questo risultato: Per Turati 18 - Per Barzilai 8 - Per Deluca Vincenzo (che è il mandataro della *Norddeutscher Lloyd*) 7 - Per lo avv. Santucci candidato delle società cattoliche, 2. Eletto è adunque Filippo Turati.

Il Commissariato farà una relazione particolareggiata dello spoglio al ministro degli esteri, il quale con apposito decreto nominerà Turati membro del Consiglio stesso.

Per la difesa sociale

Mentre è allo stadio, novellamento, il progetto di legge solito, contro i delinquenti abituali, la nomina di Tancredi Caronico a presidente del Senato ci ricorda queste savie parole sue sul vivaio dove nascono, impudridiscono e donde escono i delinquenti dai quali il legislatore vuole difendere la società civile:

«Quale è fino adesso, il domicilio coatto è, teoricamente, un non senso giuridico; praticamente, un rimedio peggiore del male.

«Non è qui il luogo di entrare nei particolari della vita dei nostri coatti, ma, avendo avuto occasione di leggere quasi tutto le relazioni delle ispezioni fatte nelle loro colonie, non esagero dicendo essere la vita dei coatti uno spettacolo che fa raccapricciare.

«Immense agglomerazioni in quelle colonie di ribaldi matricolati, di minorenni e di vecchi divenuti innocui: per due terzi dei coatti, impossibilità di lavorare, quindi giuoco, alterchi, disegni di nuovi delitti all'uscire dalla colonia, concertati fra gli affigliati alle varie associazioni criminose nel regno, ivi rappresentate. In ogni colonia i camorristi (che ne formano circa il terzo) hanno una preponderanza sui com-

pagni, sui quali esercitano un vero terrorismo. Son essi che in realtà comandano: essi imprestano con forte usura poche lire ai compagni; e i debitori, impotenti a restituire, per sottrarsi al coltello del creditore, commettono apposta un delitto che, necessitando un processo, li allontani dalle loro famiglie.

«Non fo che accennare alcuni soltanto dei disordini delle colonie dei coatti; ma l'accenno credo necessario per volgere l'attenzione del governo sulla urgenza di riformare questo istituto».

Ed intanto le Commissioni ad hoc preparano nuove schiere di pregiudicati da domiciliare coattivamente per la difesa sociale, nell'agglomerazione immorale di ribaldi matricolati».

I QUATTRO RE

I.
Vien per primo il Re di spada,
chiuso ha il core alla pietà;
che terror per lo contrado
quando appar sua maestà!

Il suo genio espansionista
oro costa e costa vito!
Ma, s'ei move alla conquista,
grida: Amiamoci o... partite!

II.
Il secondo è di denari
il sovrano e ovunque fu,
col commercio e i buoni affari,
propagar la civiltà.

Non vuol guerre, non ha frasche,
tien nel fodero la daga,
munge al popolo le tasche,
sempre incassa e mai non paga.

III.
Di bastoni, e sarà il terzo,
ecco il bieco e cupo sir;
non permettesse uno scherzo,
non sa nulla compatir.

Se gli chiedono riforme
Pel suo popolo, o si corca
pensieroso, ma poi dormo
o al mattin sbadiglia: forza!

IV.
Quel di coppe quarto arriva;
re più allegro mai non fu,
sol per bacco par ch'ei viva
e si lascia dar del tu.

Se gli dicono di far guerra
nel paese d'un vicino,
ei domanda: Quella terra,
dite, amici, dà buon vino?

Il vate di turno.

Cortesie regali

Pietro I re di Serbia, per grazia di Dio, volontà sua e dei bravi ufficiali che or fa appena un anno, massacrarono il predecessore e la consorte, in questi giorni ha ricevuto la maggiore delle onorificenze italiane, il Collare dell'Annunziata che conferisce la qualità di cugino del re d'Italia. Ecco la lettera che i due sovrani si scambiarono:

«Sono felice di poterti annunziare che ti ho conferito la più alta distinzione: l'ordine della Santissima Annunziata. Spero che accetterai questa distinzione come una nuova prova della simpatia sincera che ho per te. Il mio ministro a Belgrado ti consegnerà, in mio nome, le insegne di quest'ordine.

«Tuo fratello affezionatissimo
Vittorio Emanuele».

Il re di Serbia ha risposto:
«Grandemente commosso per questa nuova prova della tua simpatia, che mi è sempre stata cara, te ne ringrazio sinceramente e sono felice di poterti annunziare che un inviato speciale ti consegnerà le insegne dell'ordine della Stella di Karageorges, volendo così darti una prova visibile della grande amicizia che a te mi unisce.

«Tuo fratello affezionatissimo
Pietro».

Per gli operai

L'Associazione delle Strade ferrate Svizzere ha deciso, in seguito a domanda delle Camere Svizzere del lavoro, di accordare una riduzione di tasso di trasporto del 50 per cento, a partire da 25 chilometri a tutti gli operai ed operie, di qualunque nazionalità, che dovrebbero trasportarsi ad occupar un posto che una Camera di lavoro, loro procura dal domicilio.

Movimento Piroscalf della N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

COME SI AGGRAVA

Il consumatore italiano

La *Stampa* pubblica un articolo in cui rileva e documenta la gravità del regime fiscale degli zuccheri in Italia. Caratteristica di tale sistema, mostruosamente protezionista, è questa: che per la differenza fra gli enormi dazi di importazione sullo zucchero tassati dalla tariffa doganale e le tasse di fabbricazione a cui sono assoggettati gli zuccheri prodotti in Italia, la protezione di cui godono i fabbricanti è di lire 28,85 al quintale per lo zucchero raffinato e di lire 20,80 per il greggio.

Questo in Italia. Negli altri Stati, invece, che aderirono alla conferenza tenuta a Bruxelles per difendere i consumatori contro i produttori fin dal primo settembre dell'anno scorso, la protezione è stata ridotta di comune accordo a un massimo di lire 6 al quintale per lo zucchero raffinato, e di lire 5,50 per il greggio.

Tenendo presente il fatto che in Italia si consumano annualmente poco più di 100 milioni di chilogrammi di zucchero, si vede che l'imposta feudale pagata dal complesso dei consumatori italiani all'oligarchia zuccherina ammonta ogni anno a circa 30 milioni di lire, ossia a poco meno di un milione per ciascuna delle fabbriche esistenti in Italia. Se, poi, si pensa che il capitale investito in queste fabbriche ammonta complessivamente 75 milioni di franchi, si vedrà come questo capitale riceva, per sola protezione doganale, circa il 40 per cento all'anno. Basta questa protezione — come è facile comprendere — ad ammortizzare in meno di tre anni l'intero capitale di impianto di tutta l'industria!

Chi fa le spese di questa protezione è, naturalmente, il consumatore, il quale paga lo zucchero a un prezzo enorme, da lire 1,40 a 1,50 il chilogramma, mentre in Inghilterra lo zucchero raffinato di buona qualità si vende a centesimi 35-40 il chilogramma, nel Belgio e in Germania 55-60, in Francia 60-65, in Austria 80-85.

Ed ecco spiegato perché, con danno evidente dell'igiene, il consumo dello zucchero in Italia è scarsissimo, mentre in Inghilterra il consumo medio annuale per abitante è di chilogrammi 44,47, negli Stati Uniti 32,62, nella Svizzera 27,75, in Danimarca 24,32, in Olanda 21,51, nella Svezia e Norvegia 20,84, in Francia 15,81, in Germania 13,82, nel Belgio 11,44, in Austria 8,37, in Italia è di soli chilogrammi 3,27.

Questi i danni fondamentali della protezione accordata ai raffinatori di zucchero. Si aggiunga che questa protezione non ha giovato all'agricoltura, non agli operai, e che ha recato danno ai nostri rapporti commerciali coll'Austria, da cui prima importavamo notevoli quantità di zucchero.

AL SEGRETARIATO DI RESISTENZA

A Milano il Segretariato di resistenza ha deciso ieri sera di pubblicare un manifesto facendo invito agli operai di appoggiare l'agitazione dei ferrovieri.

Prese atto del rifiuto opposto dal ministro dei lavori pubblici di accordare ribassi ferroviari in occasione del prossimo congresso delle Camere del Lavoro a Genova.

Un dono natalizio di 15 milioni

Il miliardario John D. Rockefeller, detto il «Re del Petrolio», ha regalato alla università di Chicago in occasione delle feste natalizie, la somma di quindici milioni per fondare una cattedra di ingegneria.

Egli ha promesso inoltre di fabbricare a sue spese la sede della nuova scuola e di dotarla di tutti gli apparecchi e laboratori necessari al suo funzionamento.

Idea geniale

I giornali, specialmente stranieri, clogiano come geniale un provvedimento dell'Amministrazione postale...

— Italiana?

— No! davvero...

Quattro milioni di francobolli da due centesimi e mezzo sono stati emessi a Copenaghen per servizio di soprattassa volontaria all'affrancamento delle cartoline augurali da inviarsi all'epoca delle feste di Natale.

Il prodotto di questa soprattassa di mezzo centesimo sarà devoluto ad opere di beneficenza e si calcola di realizzare un profitto di circa cento mila lire.

Una simile idea ebbero parecchi omeoni della Superiorità nostra burocratica: ma fu idea... fiscale, che il maggiore gettito «doveva compensare» la perdita del minorato prezzo per la franchigia delle lettere per l'interno. Era tale un pasticcio

di restrizioni, spulciature, grettezza, th-
oriorio che non sa no fece nulla.

E provatevi a parlare loro della *idea
geniale danese*, così semplice ed umana e
facile...

Ci sarebbe da salvare dalla perdizione
un centinaio dei 60 mila minoranni nostri
delinquenti...

Il libretto personale sanitario

Nella serie dei suoi pregi, il libretto sanitario
conta tra i più belli il vantaggio che è destinato
a portare alla statistica, ed alla medicina.

Alla medicina, come in parte abbiamo già ve-
duto, giova col render più pronta e sicura l'opera
del sanitario; ma giova pure in un ordine più
elevato, col permetterlo di precisare meglio l'ori-
gine del mali, o la loro diffusione.

La *Statistica invece* vorrà impadronirsi dell'
infinita serie di fatti, che saranno così certi di
una regolare tenuta dei libretti onde ricavarne
quei dati, che debbono poi servire alle scienze
cuali in genere, ed in modo particolare alle scien-
ze di Stato.

Se oggi la legislazione è così incompleta, e
erronea, così spesso assurda, lo si deve in gran
parte alla mancanza di dati positivi forniti ed el-
borati dagli Uffici di statistica.

Quando lo Stato saprà di certo, che l'economia
di conto lire nella costruzione o nel ristaurare
una scuola, di una casa, di un'officina, impie-
gare altri altri mali un aumento di spesa anche
eguale per i servizi di spedalità, di giustizia, e
altora sarà difficile che si lasci riconoscere quel
scacco.

Nel chiudere questa serie di brevi articoli
illustrativi, non possiamo astenerci dal far cenno
dei giudizi dati sui meriti del libretto personale
sanitario. Il *Wauvelet*, direttore dell'ist. di Socio-
logia del Solvay di Bruxelles scrive: « Il nostro collabo-
ratore, che s'occupa specialmente di Igiene sociale
prepara un libro che tra breve apparirà tra i
lavori di questo Istituto o sarà consacrato al-
l'aumento del reddito sociale. Egli segnala al
pubblico istruito il suo interessante progetto al
quale noi auguriamo grande successo ».

Il dott. Favari nella *Domenica del Corriere* com-
mentando la « geniale proposta » del Cazzani
dice:

« Il libretto personale è una cosa utile e nel
contempo terribile (?) Esso ci permetterà guar-
dare nel passato e di curare norme per l'av-
venire. La scienza non userà con vanità ».

La gentile signora Gisela Fojanese ispirata
ha parole di vivissimo entusiasmo in un articolo
sul *Corriere della Sera*, impossibili a ripetere
senza riportare tutto lo scritto.

Così più direi del giornale *I diritti della scuola*,
la rivista delle signorine, la rivista medica di
Milano e molti altri giornali o riviste.

L'intellettuale signora Maria di Vesta scrive
tra le altre cose, relative alla difficoltà di far ad-
dotare il libretto sanitario la popolazione troppo
incerte: « Non posso che prendere alta idea
e poi: « Mi è grato di esprimerle il mio che
l'opera sua seconda incuti il favore dei poteri
collettivi, giacché non può mancare quello delle
singole persone di mente ed cuore ».

E, *dato in fondo*, S. E. Pozzo della:
« Il cortese omaggio di Vossignori è stato ac-
colto con tutta benevolenza dal nostro Sovrano,
il quale in giusto modo apprezzò i lodovici
intenti ed Ella si è proposta con la civile in-
iziativa ».

Per tutte le ragioni sopra enunciate, per i pa-
renti analfabeti ottuati su di esso in Italia ed
all'estero noi crediamo davvero che i genitori che
non provvedono i figliuoli del libretto personale
sanitario, sono semplicemente pazzi senza mente
e senza cuore, come risulta dall'analisi delle
parole della Signora di Vesta.

In vendita presso i **F.lli TOSOLINI**, Udine —
Si spediscono verso L. 1.00 — tracci di posta.

NOTERELLE MEDICHE

La gotta nei bambini

Fino ad ora ritenevasi che la gotta fosse
una malattia propria degli adulti, ed in-
fatti essi ne sono colpiti prevalentemente
ad una età variabile dai 25 ai 40 anni. Si
sapeva invece che la gotta è malattia er-
editaria: o può infatti essere ereditaria,
non la malattia, ma la disposizione, cioè
quel tal misterioso vizio organico, o di
ricambio materiale, o digestivo, o epatico,
o nervoso a seconda delle tante e tante
teorie che danno alla gotta patogenesi fra
loro ben diverse.

Ma intanto si vede che anche i bam-
bini possono andar soggetti a questa ma-
lattia, o già si conoscono fino ad oggi nove
casi, accertati, uno del Rousseau, uno di
Comby, uno di Sunz e altri 6 raccolti dal
Minkowsky.

Niente di più facile che altri ne siano
passati inosservati, o da ciò vedasi di
quanta importanza sia il guarire dalla
gotta non solo per sé stessi, ma anche per
non lasciare ai propri figli una triste e-
redità.

Oggi che la terapia ha trovato final-
mente un rimedio di somma efficacia nel-
l'*Antagra Bideri* bisogna che chi è affetto
da gotta faccia una cura razionale, com-
pleta e duratura fino a scomparsa di ogni
fenomeno morboso; o chi è nato da geni-
tori goticosi non aspetti a fare una cura
sovera quando il male si è dichiarato, ma
cerchi di vincere, con una cura modificata,
appropriata, la viziosa sua disposizione
organica.

Dott. ARZUS.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il Sindaco ricorda due egregi colleghi
ipiti in questi giorni da grave sventura,
assessore Gori ed il consigliere Pagani.
Gli oggetti 1, 2, 3 e 4 furono rinviati
alla prossima seduta del Consiglio.

Il Consiglio approvò la riforma della
casa famiglia e i servizi pubblici in eco-
nomia (prima lettura).

Sono nominati a far parte del Consiglio
dell'Istituto Micesio il signor Sandri Pie-
tro, presidente, e l'avv. Antonini, con-
sigliere.

Il censo attivo a favore dei frazionisti
di Belvars è approvato.

La Giunta Provinciale Amministrativa
non avendo approvato la vendita di ter-
reno sito in quel di Monfalcone, di pro-
prietà del Legato Tullio, deliberata dal
Consiglio nella seduta 18 settembre de-
corso, il Consiglio vota di nuovo l'ordine
del giorno proposto dalla Giunta.

E' pur approvata la proposta di ven-
dita di terreno di proprietà del Legato
Tullio alla Società per la costruzione delle
case popolari di Udine.

Il Consiglio approva pure l'ultimo og-
getto proposto dalla Giunta sull'erogazione
delle rendite del Legato Tullio.

In seduta segreta viene nominato me-
dico del V. riparto il Signor Pascoletti dott.
Sigismondo di Faedis.

Vengano quindi approvati gli oggetti:
Proposta di promozione dalla II. alla
I. classe dell'applicato Alessandro Piebani.
Proposta dalla II alla I classe dell'appli-
cato Giovanni rag. Furlani. Dalla III alla
II classe dell'applicato Gino Pagnutti.

Circa alla nomina in seguito a concorso
di due scrivani negli uffici interni muni-
cipali si deliberò di sottoporre a degli o-
sperimenti i singoli candidati per ricono-
scere i meriti e la capacità.

E' concesso un sussidio di L. 150 per
una volta tanto alla vedova dell'assistente
al caucida (prima lettura).

Si decide infine di liquidare la pensione
al maestro Artidoro Baldissera a termini
di legge e per la gratificazione viene sta-
bilito di rimettere la discussione a nuova
seduta.

CAMERA DEL LAVORO

Per il congresso di Genova

Questa sera la Commissione Esecutiva
o l'Ufficio Centrale terranno seduta per
deliberare sul prossimo Congresso della
Camera del Lavoro che avrà luogo a Ge-
nova entro la prima quindicina di gennaio.

Per gli infermieri

Il Presidente del Consiglio Ospitaliero
cav. Luigi Bardusco, ricevette ieri i rap-
presentanti della Camera del Lavoro, Savio
o Cremese, i quali esposero le loro osser-
vazioni a nome degli infermieri sulle deci-
sioni prese dal Consiglio.

Il cav. Bardusco diede ai due segretari
le più minute spiegazioni, assicurando di
tener conto di quello che gli si fece pre-
sente, promettendo di portare al più presto
alla discussione del Consiglio gli argomenti
presentati.

I due rappresentanti si congedarono dal
Presidente rimandando soddisfatti della ac-
coglienza avuta e degli affidamenti dati.

Le cotoniere

Pel giorno 6 gennaio, alle ore 10 mat-
tina, si riunirà alla Camera del Lavoro il
Consiglio provvisorio della Lega delle Coto-
niere in assemblea generale per passare
alla nomina del Consiglio definitivo e di-
scuterà sul regolamento o Statuto relativi.

Teatro Minerva

La compagnia comica *Città di Napoli*
che agisce su queste scene, ha incontrato
pionamente il favore del pubblico.

Questa sera: *L'Isola delle Donne*, o do-
mani variato spettacolo o debutto della
maschera Pulcinella.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 al 31 dicem.

Nascite	
Nati vivi maschi	4
femmine	11
morti	—
Esposti	—

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Sa-
vargnano contadina — Domenico Mian agricoltore
con Angela Piccini contadina — Giocchino Perigo
bracciante con Venanzia Tomitti contadina —
Co. Pio Balbo di Vinadio possidente con contes-
sina Gaucadina Asquini agiata — Alfonso Nar-
done maniscalco con Angela Spilotti casalinga —
Angelo Fornara ombrellajo con Maria Novelli ca-
salinga — Francesco Ferraro impresario con Maria
Bisattighi sarta — Alessandro Lodolo agricoltore

con Lodovica Pasquali contadina — Alberto Pas-
sodetti fornaciolo con Anna Wittig casalinga.

Mafimoni

Valentino Pertoldi fornajo con Maria Foruglio
testitrice — Alessandro Cindrella infermiere con
Lucia Trojani casalinga.

Morti a domicilio

Arturo Traut di Giovanni d'anni 84 perito a-
grimensore — Alessandro Moro fu Angelo d'anni
76 commissionato — Guido Madrisotti di Luigi di
mesi 6 o giorni 16 — Domenico Zilli - Dogano fu
Francesco d'anni 63 casalinga — Enrico Biani di
Luigi di giorni 17 — Giovannina Sopracasa di
Luigi d'anni 19 scolaria — Vincenzo Modotti fu
Carlo d'anni 88 agricoltore — Giuseppe Pittaro
fu Osvaldo d'anni 72 orfeco — Giuseppe Scarpa
di Chinas d'anni 8 scolaro — Maddalena Brides
fu Gio. Batta d'anni 66 serva.

Morti nell'Ospedale Civile

Elisabetta Della Maestra-Zaltani fu Antonio di
anni 48 contadina — Valentino Moroldi fu Valen-
tino d'anni 54 stallero — Luigi Franzolini fu
Leandro d'anni 59 bandolo — Orsola Buina-
Gobatto fu Leonardo d'anni 78 contadina — Anna
Ippoliti-Tiuti fu Giuseppe d'anni 72 serva — Anna
Felerigh - Agostini fu Antonio d'anni 80 lavanda-
ia — Giacomo Zanillo di Giovanni d'anni 48
agricoltore — Maria Levani fu Antonio d'anni 40
quintante — Orsola Pizzaniglio - Costanzi fu
Antonio d'anni 79 casalinga — Anna Maria Del
Mestre fu Antonio d'anni 45 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Gio. Battista Piazza di Gio. Batta d'anni 20
operaio.

Totale N. 21

dei quali 7 non appartengono al Comune di Udine.

ULTIMA ORA

Telegrafo... senza fili

Pietroburgo, 31-12-04 ora... pro me.
Sento rumore...
Nicola.

Bolgrado, 13-12-04 Ora... pro eis.
Anch'io.
Pietro I.

Roma, 31-12-04 ora... te fratres.
La cosazione del Paese vorrà dire una
diminuzione degli introiti del lotto. Non è
atto patriottico; pensateci.

Gigione Luzzatti, ministro.
Udine, 31-12-04 ora... mai.
Ha ragione il collega Luzzatti; ma io
continuerò a gridare: il Paese coi lu-
meri del lotto!

Fior, detto il Charnel.
Udine, 31-12-04 ora... mus.
Chi bolla festa, che bella festa!

Il Bossolo tondo.
Londra, 31-12-04 ora... i.
Darò disposizioni per ritiro apparecchio
telegrafo senza fili.
Disponete eccedenza deposito per nolo.
Sempete vostro
Marconi.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 31 dicembre 1904

71 73 26 43 39

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

L'OSTERIA

ALLA VECCHIA GHIACCIAIA

sita sulla piazza dell'Ospitale

si è in questi giorni fornita di eccellenti-
simo Vino Nostrano di MONFALCONE, delle
rinomate cantine dei sigg. Feruglio e Bernardis.

Questa osteria gode meritata fama di es-
sere sempre fornita di ottimi vini nostrani,
epperò gli amatori ed intenditori del nostr.
vini troveranno in essa genere di loro sod-
disfazione.

ACQUA di PETANZ

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA
SALUTARE**; 200 Certificati puramente
italiani, fra i quali uno del comm. Carlo
Saglione medico del defunto **Re Umberto I**
— uno del comm. G. Quirico medico di
S. M. Vittorio Emanuele III — uno del
cav. **Giul. Lapponi** medico di **S. S. Leone
XIII** — uno del prof. comm. **Guido Baccetti**,
direttore della Clinica Generale di Roma
ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO**
— Udine.

Rappresentato dalla Ditta **ANGELO FA-
BRI — UDINE.**

Fratelli Tosolini - Udine

Biglietti Visita

in cartoncino Bristol-Alaba-
stro, Pressati-Novità e Per-
gamena.

Stampati in Caratteri Mo-
derna e litografati a prezzi
modicissimi.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale
da Tavola

MAGNETISMO
La veggente somnambula
Anna d'Amico da consulti per
qualunque domanda d'inter-
essi particolari. I signori che
vogliono consultarla per cor-
rispondenza devono dichiara-
re ciò che desiderano sa-
pere, ed invieranno L. 6 in
lettera raccomandata o per
cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiar-
imenti e consigli necessari su tutto quanto sarà
possibile conoscere per favorevole risultato.
Per qualunque consulto conviene spedire dal-
l'Italia L. 6, dall'estero L. 8, in lettera racco-
mandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro
d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem. Brev. Impermeabili senza gomma
Conferenti o Stacco per Uomini,
Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti. Vestiti
completi - Raglan - Pantaloni - Mantelloni -
Sottane - Maglie - Berretti - Cappelli di
lusso o correnti.
Lavorazione completa della lana greggia
fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis
scrivere: Lodan dal Brun - Schio.
(VENETO)

SOCIETA ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali
in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-
Premio non è fissato alcun limite di
tempo.

Non adoperare tinture dannose
ricostituito
all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
Premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Camp.
di Roma 1888.
S. Stanzone Specialista Agrario
DI UDINE
I campioni della tintura presentati dal Signor
Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore,
N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono
né arsenico né altri sali d'arsenico e di piombo, di
mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze
salubri nocive.
Udine, 18 gennaio 1905.
Il printer Prof. G. Nallio
Deposito presso il Signor
LODOVICO RE
Patrucciere - Via Daniele Manin - Udine

